

deposti alla rinfusa dentro un'olla anch'essa fatta a mano; fiasche leggermente esagone, con cordoncini sulle costole; molte arule simili a quelle dell'Esquilino,

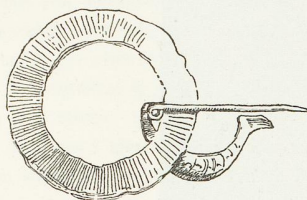


FIG. 4. — Fibula.

(*Bull. com.*, tomo III, a. 1875, tav. VI-VII): e qualche frantume di fittili italo-greci di tipo arcaico. La serie dei bronzi comprende centinaia di fibule del tipo rappresentato nella fig. 4; armille a spirale, anelli a serpente; una punta di lancia rappresentata sotto il n. 5; un tripode che reggeva un vaso di tipo albano assai rozzo, e finalmente spade del tipo fig. 6, una delle

di Lavinio per parte di stranieri provenienti precisamente dal mare Egeo. E questo è tanto di guadagnato! (vedi Nibby, *Analisi*, tomo II, p. 209). Quanto alla cronologia relativa delle suppellettili funebri laziale e laviniate, mi pare che il ch. Helbig si affretti troppo a proclamare e il nostro Tommasetti a ripetere che « questo stato di cose decisamente contraddice alla tradizione che Alba Longa sia stata fondata da Lavinium: ci forza invece a supporre che le stazioni latine situate attorno il lago albano sieno anteriori alla fondazione di Lavinium ». La tradizione non dice queste cose: dice che quando gli stranieri venuti dall'Egeo sbarcarono sulla spiaggia laurentina, e fondarono la città oggi rappresentata da Pratica di mare, gli Aborigeni abitanti sui colli Laziali erano già saliti in tanta potenza che il loro condottiero Latino aveva potuto condurre la

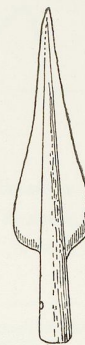


FIG. 5.

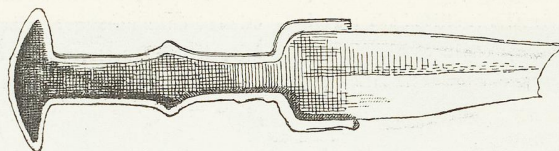


FIG. 6.

quali scoperta col suo fodero di rame presso il Fontanile, si conserva, con tutto il resto, nel museo locale del sig. Principe del Vivaro, don Camillo Borghese.

A questa funebre suppellettile degli antichi Lavinati conviene aggiungere quella descritta dall'Helbig in *Bull. Inst.* a. 1885, pp. 59-62 e 82-85. La massa del materiale è dunque della prima età del ferro, sincrona a quella delle più antiche tombe del Settimozio, alquanto recenziere delle più antiche tombe dei colli Laziali. La spada n. 9 è di tipo originario dall'Egeo, tipo che penetrato nell'Italia media dalle città costiere, si è propagato verso il nord sino al territorio di Norcia. Tanto mi ha insegnato il collega prof. Pigorini.

La scoperta di armi di questo speciale modello conferma dunque la tradizione circa la fondazione

guerra nel cuore stesso della fiorente regione dei Rutuli: e quando Enea venne a patti con Latino, si tenne onorato di sposarne la figliuola Lavinia e imporne il nome alla città novella. Sta dunque nell'ordine giusto delle cose che la suppellettile funebre propria degli Aborigeni sia più antica di quella dei nuovi venuti. Del resto è inutile stabilire confronti sulla base di scoperte fortuite e non controllate scientificamente. L'Helbig ha visto *tre* sole tombe su le molte migliaia che indubbiamente devono esistere nell'altipiano di Pratica, e può darsi che quei suoi tre avelli contino fra i più recenti. La tradizione aggiunge, è vero, che Alba Lunga fu fondata da Ascanio, figliuolo di Enea e di Lavinia, trent'anni dopo la fondazione di Lavinio, ma aggiunge pure che la popolazione albana risultò composta in maggioranza di Aborigeni, di Pelasgi e di Epei, in mi-